

TORINO OCCUPA

febbraio 1996

TUTTO GIUNTO

RAPPORTO SULLA
SITUAZIONE
CHE FLUIDIFICA

OGGI PIU' DI IERI
E MENO DI DOMANI
OVVERO L'AFFARE S'INGROSSA

LA STAMPA

TORINO

Contusi due vigili e un agente, coinvolti due consiglieri

**PUNK ATTACCANO
E DANNEGGIANO
IL MUNICIPIO**

Legalizziamo i
Centri Sociali! È la ricorrente parola
d'ordine dei burocrati catt-comunisti del
Comune di Torino che viene diligentemente
riportata da Stampa e Repubblica su pagine
interne.

Contro questa proposta "progressista" si
scagliano naturalmente i fascisti di Alleanza
nazionale ben rappresentati dall'Esorcista
Agostino Ghiglia ed i leghisti comandati dall'ex
ministro Borghese, ad essi si unisce martedì 23
gennaio il cattolico CDD.

Tutti strettamente attorno all'ordine che scalpitano dalla
voglia di menar le mani. Una bella alleanza che già a Napoli ha dato i suoi
frutti con lo sgombero del Treniamento occupato. L'iniziativa dei Vigili velati e gentile
richiesta di A.N.

Di nuovo, quelli che i politici chiamano Centri Sociali diventano territorio di propaganda pre-
elettorale, come già a Milano per la Lega contro il Fronte di Sinistra, sul Leoncino.
Arrivano da Roma 2 pezzi grossi a chiedere sgomberi per normalizzare la situazione torinese sullo
stesso piano. I consiglieri del CSA domestici e di compagnia, che tanto hanno brigato per liberarsi di ogni
residua carica sovversiva, pur di conservarsi 4 mura riconosciute legalmente dal "nemico di classe".
S'intuisce su buoni esempi in tal senso in città. Il ritornello degli amministratori di sinistra è - fatte come il
CSOA Gabrio - occupazione bassa (foto di gruppo con assessori e sbrini - sorridete!), -
autogestione finalizzata all'ergoazione di servizi sociali nel ramo dello spettacolo -
business musicale, protetti dai partiti di sinistra che già contano i voti, associazione
legalmente riconosciuta. Domanda in bolla. Confrontino.

Il CDD entra nel coro interrogando prima il sindaco degli sgomberi Castellani e poi il
Ministro degli Interni su "quali iniziative intende assumere per ripristinare le violate
condizioni di legalità" visto che a Torino sono occupati "abusivamente 9 edifici" di
proprietà pubblica.

Intanto la polizia ha già sgomberato 3 posti appena occupati, uno sgombero al
giorno. La triste principessa Isabella, Via Biglietti e Albero. Il Comune assicura,
anche per iscritto che la polizia ha agito di sua iniziativa. Loro han firmato solo per
uno sgombero, il resto l'ha fatto la polizia per dare a tutti uguali opportunità di
andarsene affacciato.

La polizia ha agito di sua iniziativa.

Le Stampa si fa tribuna di Fascisti, Leghisti e Vigili.

Domenica 21, un primo concerto per Bruno davanti al carcere.

La domenica precedente l'Albero di Corsi Regina viene ricoperto.

E altre 2 occupazioni si tentano in altrettanti spazi che si rivelano

non adatti.

L'attività spontanea e non organizzata degli squatter, nonostante la repressione è più che mai viva e attorno alle
occupazioni si moltiplicano le pratiche libertarie in città.

Giungono pressanti inviti e convocazioni scritte da parte del

Comune per un incontro da tenersi al più presto.

Sabato 27 gennaio il corteo - scottolissimo - degli squatters anarchici di

Torino contro gli sgomberi e contro la repressione, per l'immediata

liberazione di Bruno. La Questura conta per i giornali 500 persone e

stavolta niente incidenti.

Martedì 30, Bruno va agli arresti domiciliari.

Intanto i fascisti proseguiti la loro campagna per comparire ogni giorno sulla

crónica. Chiedono lo sgombero forzato degli spazi. E visto che in comune i risultati

non sono immediati, Agostino Ghiglia si esibisce in un suo esorcismo anche alla

Regione dove c'è la maggioranza di destra presieduta dal Forzatallato Ghigo, e chiede lo

sgombero del Prinz, l'unico spazio occupato di proprietà della Regione.

Qui tutto è più facile, il destra Ghigo per dare maggior sovrinanza alla sua istantanea

adesione alla richiesta dei fascisti, usa la parola magica che tanto effetto sembra

produrre sul tosafissime grege degli spettatori: vogliamo il ripristino della

legge". Legalità, la stessa parola magica usata dalla sinistra. Per esempio, alla

fiaccolata di Porta Pila contro i marocchini, il Balon e gli squatter.

Legalità l'elastico ma minaccioso spettro agitato da ogni autoritarismo quando

si prepara ad usare la violenza per imporre soprusi.

Marino Basso ciclista

«Sgomberate quel centro sociale»

Il «Prinz» Biglietti nel mirino

Il Comune tratta i centri sociali

di fronte al presidente della Regione (proprietà dell'immobile) di fronte

Lei ha

Centri Sociali occupati

Il Comune sgombera

Centri sociali

Arrestati due "squatter"

per l'assalto al Municipio

Anarchici

Concerto di protesta

davanti alle Vallette

CONCERTO di protesta, ieri

davanti al muro

del carcere delle Vallette. Lo

hanno organizzato gli

anarchici del centro occupati

per chiedere il ritorno in

libertà di Bruno Ferrario,

dopo i tafferugli scoppiati

davanti al Municipio e

ancora detenuto nel carcere

ANARCHICI

Un corteo di protesta

per le vie del centro

Circa 500 anarchici sono sfilarono

nel pomeriggio per le vie del

centro protestando contro la

carica dei vigili urbani

centri protestando contro

2

Come AUTOPRODURRE una BARRICATA per FINESTRA modello ONDA con:



3 GIORNI

di libera comunicazione

Al Barocchio occupato si sono dati appuntamento un buon numero di anarchici italiani per discutere sulla libera comunicazione. Niente rockstar, niente specialisti videomaker, oratori o maestri del colore. Tre giorni di video autoprodotti (video squatterino, capodanno '96 davanti al carcere, video-guida ai posti da occupare), cene, discussioni, presentazione dell'opuscolo contro la leva - Sborno 10 kill - e della guida ai posti da occupare, concerti, disco contro la SIAE e distribuzione. Incredibilmente tutto autogestito! Non è stato necessario mettersi d'accordo prima o teorizzare che ognuno fa per sé, costringendosi magari a passare la notte dalla zia torinese mangiando pizza al taglio per superare il problema della specialismo. Ognuno spontaneamente si è dato da fare per la qualità. In effetti l'invito della tre giorni si rivolgeva non a specialisti, a cooperative o a stipendiati,

ma a chi pratica l'autogestione. La discussione è avvenuta per lo più in modo informale anche se qualche "esercizio spirituale collettivo" si è reso necessario per quagliare. La proposta iniziale era quella di creare un periodico con redazione itinerante, al quale verrebbero inviati articoli su autoproduzioni, idee, concerti, azioni, appuntamenti al fine di creare un ulteriore legame tra persone affini e di migliorare qualitativamente e quantitativamente la circolazione delle idee e delle proposte. Si sono presentati molti altri stimoli ancora da sviluppare come la questione della pirateria e del copyright o quello della continuità fra autoproduzione e autodistribuzione. E' stato poi stilato un documento che inizia a chiarire con chi non vogliamo avere a che fare. Alla riunione di Modena per discutere delle proposte in positivo.

Azaria

Modena 2-3-4 Febbraio.

Alla Scintilla autogestita 2° incontro della libera comunicazione, arrivano nuove individualità, gruppi di autoproduttori e di squatters anarchici. Sabato pomeriggio si sviluppa la discussione collettiva e considerate le premesse si passa a discutere in concreto per dare vita al più presto alla pubblicazione già proposta al Barocchio. La discussione si conclude domenica.

La redazione sarà curata da A.Z. di Pavia (Luca Musso C.P. 89 - 27100 Pavia) che deciderà formato e impostazione grafica del 1° numero. Il titolo è tuttora in discussione. Il giornale - se tutto va bene - verrà distribuito alla prossima 3 giorni che ci sarà a Foggia il 29-30-31 Marzo all'ex-CIM occupata, via Arpi 53. Saranno pubblicati interventi degli autoproduttori che si riconoscono nel manifesto steso a Torino.

Premesso che il nostro concetto di autoproduzione ed autocostruzione rientra in un'idea più vasta di azione diretta ed autogestione.

Riteniamo conseguente che l'autoproduzione e l'autocostruzione rimangano totalmente estranee a sovvenzioni statali (regionali, provinciali, comunali) ed a qualsiasi forma di istituzionalizzazione o di riconoscimento legale, figuriamoci la SIAE (Società Italiana Arraffa Estorsci) tratto d'unione fra capitale sfruttatore e stato sbirro e tangentista.

La stessa estraneità risulta indispensabile rispetto a qualsiasi forma di contratto con il capitale (case discografiche ed editrici anche "indipendenti", negozi e locali).

E' altrettanto improibibile l'uso delle autoproduzioni e della distribuzione come lavoro e cioè a scopo di lucro personale.

Questo nostro modo di intendere autoproduzione e autocostruzione non può che essere contro lo specialismo inteso come separazione del vissuto secondo categorie che non ci appartengono e che sterilizzano alla radice ogni possibile libera espressione.

Questi criteri ci paiono la premessa indispensabile per una collaborazione fra amanti della libera creatività.

Il primo risultato di questa collaborazione è il progetto di una pubblicazione periodica su autoproduzione, autocostruzione, autogestione ed azione diretta attraverso cui agevolare lo scambio di idee, notizie e la proposta di azioni comuni.

Invitiamo chi si riconosce in quanto scritto qui sopra a partecipare.

ex-CIM occupato (FG)-airokkata (Andria-Ba)-nucleo ar sun punk (GO)-kerosene (CN)-abbatia (Pinerolo TO)-laboratorio anar, pacifista; guerrilla gay (BO)-marli e menchini distru (PO)-brotest and survive; biblioteca anar, docum & approfond. (LA)-ex sivolan angelo occupato (Formia-LI)-torre maura; spazio anar, malatesta (Roma)-cattiva inclinazione (Follonica-GR)-nucleo (GR)-scintilla autogestita (MO)-a.z. d.d.i. (PV)-forte guerico occupato (AI)-il vando lo distru; jasile occupato; delta house occupata; barocchio occupato, frammenti (TO)

*Ex picchiatori all'assalto: da Borgo Dora alla conquista del mondo
Merdezio e Fanghiglia, Schifezio e Triglia,
Serezio e Poltiglia, Trombezzio e Coniglia.*

*Giugno 95. La circoscrizione inserisce nell'elenco dei crimini più pericolosi del quartiere Borgo Dora gli abitanti dell'isola.
Agosto 95. La Stampa pubblica foto di un'opera d'arte dello scultore minimalista giapponese Abris Mizuki, installata nel giardino dell'Asilo, scambiandola per un cumulo di rifiuti da cassa e deplorando il suo indubbiamente "pessimo gusto".
Gennaio 96. Il detective Mario Mico Murphy Borghese scopre che la controlla di spaccio più grossa del quartiere e il giorno dopo i "fatti di miliardi" si nasconde nell'Asilo Occupato.
Gennaio 96. Agostino Ghiglia, picchiatore fascista, invoca per gli squatters il riformatorio e punizioni corporali.
Ne sentiremo ancora delle belle.*

BORGHEZIO, parlamentare della Lega, con un passo da estremista di destra, e CHIGLIA (AN), nazionale picchiatore del Fronte della gioventù, posano i bastoni e messi su pancia e doppiopetto, si ergono ora padroni del perbenismo e del quieto vivere. Così tutto tornano dal pulpito di una stampa complacente e servile, come se la vita si vive il extra-territoriali, squatters, o coloro che vivono la città diversamente da come la vive il voto salutare sotto casa. Anche un mediocre politico che ci si può fare un sacco di voti facendo leva sulle paure ancestrali di chi vive nel quartiere Borgo Dora, ma la sua parola, come quella di Dio, diventa Verbo. I creduloni, gli imbucelli, gli opportunisti ci credono subito, così come credono a qualsiasi panzana gli organi di informazione che propongono inistematicamente. *Noi invece non ci crediamo.* Pensiamo invece che questo bluterà nasconde semplicemente l'ansante tentativo di guadagnare peso, voli e magari qualche soldino. Verranno quindi a conquistare un posto in prima fila, semplicemente buoni, gridando e mettendo spudoratamente. E poi, chi ride, tratta da spettacolari noi che rifiutiamo il più possibile il denaro ed il suo triste odore. Che non commerciamo niente, non vendiamo nessuna merce, non facciamo soldi alle spalle di nessuno e rifiutiamo ogni autorità. Per questo forse invece che siamo così invisi, soprattutto a chi del denaro, del potere, delle sfruttamenti se ne fatto regno di vita. *Cosa dire di più?* Solo un augario, che Borghezio, Ghiglia e i loro compari siano shefeggiati pubblicamente che il loro grosso culo sia esposto alla pubblica via, che i loro vaneggiamenti vengano raccolti come testimonianze sonore di un'epoca, la nostra, così idioti da tollerare ancora il denaro, il potere, e degli sceni simili.

Cortesemente vostri,
gli occupanti l'Asilo di Via Alessandria 12, Borgo Dora, Torino.



Jacques Fasel è stato arrestato a la Chaux-de-Fonds il 12.10.95, accusato di aver partecipato ad una truffa ai danni delle poste svizzere.
Anarchico, espropriatore, è il responsabile ideale di poter sequestrare in galera; la polizia ed i giudici svizzeri, come quelli italiani daltronde, non trovano i colpevoli, addossano la colpa a chi è già schedato, o a chi si è già rivolto contro le istituzioni. Questi arresti inoltre servono agli sbarri svizzeri per reprimere tutti i ribelli e i non sottosuoni, cercando di dimostrare l'esistenza di un'organizzazione criminale che metterebbe in pericolo le istituzioni, e la proprietà.

SOLIDARITÀ A JACQUES FASEL!

Jacques Fasel Case Postale 3344
c/o M. le juge Delcourt 1211 Genève
contre toutes les prisons

DALLA REDAZIONE DI SENZAPATRIA

La scusa per entrarci in casa senza mandato è sempre buona: ricerca di armi ed esplosivi. L'articolo 41 del T.U.L.P.S può permetterlo grazie alla loro "giustizia" codificata. Lo stato di polizia, militarista e autoritario che da anni cerchiamo di contrastare non ci stupisce e non ci spaventa. Così come non ci stupisce in continuo accanimento nel frugare tra le nostre carte scritte o stampate ed il loro relativo sequestro.

Venerdì 19 gennaio 1996 un'ennesima replica di queste cicliche sceneggiature della democrazia inquisizione. Due abitazioni violate e setacciate da un gruppo di carabinieri in borghese comandati dal capitano STEFANO BILLET (qualcuno lo conosce?) sono state allegerite. Altro materiale cartaceo è finito nei loro innanzitutti archivi.

In particolare va segnalato il sequestro di una copia del libro "DISSOCIAZIONI DALLA FORZE ARMATE" (autori vari, stampato nell'aprile del '91) e la fotocopia di un registo amministrativo delle edizioni.

Lettori, compagni e diffusori ne tengano conto.

Sondrio, 21 gennaio 1996

Per le edizioni di Senzapatia
Piero Tognoli



man Ray⁴

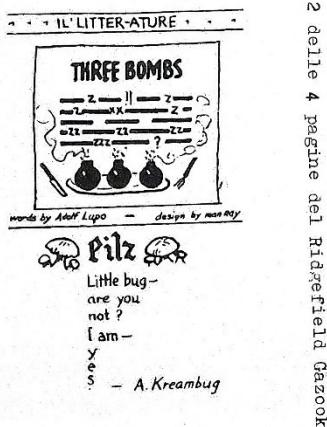
oggetto d'affezione

La motivazione risiede nell'impulso che anima il creatore, nel piacere. E' la realizzazione dei desideri e dei piaceri implicati. Questa realizzazione prende in considerazione il piacere altrui. Un altro impulso è la libertà, non la libertà di raggiungere i propri obiettivi a spese di altri, bensì la libertà di conseguire la realizzazione delle proprie idee.

Man Ray

MAN RAY, n. n. synon. de Joie, jouer, jouir.

Marcel Duchamp



2 delle 4 pagine del Ridgefield Gazook

Nel tardo autunno del '95 usciva sulla stampa un significativo intervento dell'assessore al degrado culturale Prele. In esso si sosteneva che una città che ospita esposizioni di lustro come quella di Kandinskij e quella di Man Ray non può permettersi di tollerare uno scempio di miseria e disordine come il Balón. È dunque il caso di invitare l'assessore ad iscriversi ed a frequentare qualche corso serale per cercare di darsi almeno una inquinata culturale che evidentemente gli manca, onde evitare vaccate da leghista all'osteria come quella di qui sopra. Chissà che con grande stupore non scopra in Man Ray una formazione anarchica, chiave per comprendere la sua adesione a Dada nato per uccidere l'arte e per liberare la creatività. Così potrebbe scoprire un Francis Picabia stirneriano appassionato ed un Tristan Tzara il cui nome d' "arte" ci illumina sulle sue ascendenze. E scopra altresì le simpatie anarchiche dell'entourage parigino di Marcel Duchamp. Crollerebbe un piccolo mondo ordinato nell'ignoranza e nella neostoria dell'arte, quella orecchiata alle ceremonie di presentazione di costosi cataloghi di prestigiose mostre, dalle orazioni di altri assessori, di ricche signore e ricchi signori appassionati d'arredamento, e di inchiosatori compiacenti.

Per ora gratifichiamo l'assessore all'ignoranza di un breve ripasso. Certi che Man Ray avrebbe sicuramente preferito le derive del Balón fra le meraviglie degli oggetti inutili e spaesati della miseria sui quali a volte, misteriosamente compare la sua firma, cose già fatte (Ready-made), oggetti d'affezione con i quali l'unica cosa che conta è sapersi incontrare, saper "vedere" ciò che ti esprime. Piuttosto che i percorsi funebri con guida, nelle gallerie climatizzate, che raccattano in una scia di croci, le tracce lasciate da tutta una vita. Approfittiamo per ribadire il nostro disgusto per l'idea stessa di mostra d'Arte. Spazio dove si realizza la separazione dell'Opera d'Arte dal vissuto. Momento della soppressione della carica sovversiva di brani di vita recisi e rappresentanti in gabbia.

Man Ray era un piccolo e brutto ebreo riccioluto nato a Filadelfia che frequentava i corsi di disegno del Francisco Ferrer Social Center di New York. Francisco Ferrer era un pedagogo anarchico fucilato il 1° settembre 1909 dalla monarchia spagnola istigata dalle gerarchie ecclesiastiche, durante la repressione di uno sciopero generale insurrezionale a Barcellona. Nel 1910 dopo un grande meeting per commemorare l'anniversario dell'esecuzione, l'Associazione Ferrer decide di costituire una Scuola Moderna a New York seguendo le teorie dell'uomo la cui scomparsa aveva scosso tutto il mondo dei liberi. Fra gli animatori del Centro, inaugurato il 1° gennaio 1911, gli anarchici ebrei russi Emma Goldman ed Alexander Berkman.

Man Ray ventiduenne cominciò nel 1912 frequentando i corsi gratuiti di nudo. Vi espose le sue prime pitture nel dicembre, divenne in seguito un collaboratore di Mother Earth (Madre Terra) il periodico di cultura anarchica fondato da Emma Goldman nel 1906 e diretto da Alexander Berkman appena uscito da 14 anni di galera per aver sparato al finanziere Frick. Per Mother Earth Man Ray disegna le copertine e la testata utilizzata dal 1914 fino alla chiusura della rivista nell'agosto 1917. Nel febbraio del '18 Emma ed Alexander vengono incarcerati, ed estradati nella Russia rivoluzionaria nel dicembre 1919.

In questo periodo Man Ray frequentava gruppi di giovani artisti che si incontravano al Centro Ferrer, tutti a cavallo fra arte ed anarchia e si appassionava alla lettura di Walden di Thoreau - ovvero la vita nei boschi -.

Con altri giovani artisti anarchici nel 1913 decise di dar vita ad una esperienza di convivenza collettiva, una comune di campagna nel vicinissimo New Jersey, a Ridgefield sul fiume Hudson. Sono molti i quadri ed i disegni di questo periodo che rappresentano la casa, il paesaggio e le persone con cui viveva. A Ridgefield Man Ray passerà tre inverni. Lo stesso Centro Ferrer si trasferirà nel 1915 nel New Jersey a Stelton e costituirà il nucleo di una colonia libertaria che vivrà a lungo.

Dal 1908 Man Ray frequentava la galleria al 291 della 5^a strada del fotografo Alfred Stieglitz anch'egli anarchico, dove approdavano i personaggi dell'avanguardia artistica europea, dal 1914, quelli che si sottraevano al macello della prima guerra mondiale. Nel 1915 conoscerà così Francis Picabia a New York e Marcel Duchamp a Ridgefield, con i quali stringerà uno stretto quanto informale sodalizio d'ideologici.

Nel marzo del 1915 Man Ray redige - tutto a mano libera - con la collaborazione degli altri abitanti della colonia di artisti libertari: "The Ridgefield Gazook". Numero unico decisamente grafico, ci dà conto di una eccezionale manualità grafica e di un feroce spirito provocatorio prediletto. In copertina due grilli che fottono, a pagina 3 il suo primo poema senza parole "Three bombs"...

continua sul n. 6

ULTIME NOTIZIE DAL TRIBUNALE DI TRENTO

Come purtroppo era prevedibile. Nella farsa giuridica di fine gennaio, presentata sulle ribalte del Tribunale di Trento, gli anarchici sono stati condannati ad altri 6 anni (Jean, Antonio, Cristos) e 7 anni Carlo. Sulla base della ridicola delazione della coniglietta del giudice Marini (Roma) imprestata in prova al giudice Giardina (Trento).

Prende corpo il progetto di annientamento voluto dalla vendetta di Stato, al di là di qualunque credibilità e delle sue stesse leggi.

Gli anarchici che volevano assistere al processo sono stati caricati dai C.C.

AUTOPRODUZIONE SQUATTERS TORINO

LIBRETTO CONTROLEVA
2° GUIDA ILLUSTRATA AI POSTI DA OCCUPARE
LI PUOI TROVARE
IN TUTTI I POSTI OCCUPATI



MOTHER EARTH

Vol. XII. May, 1917 No. 3